



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Sportello territoriale: cibo, servizi sanitari e informazione

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Assistenza A

13. Minoranze

14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende sviluppare una nuova forma di resilienza di comunità, finalizzata ad affrontare le grandi sfide sociali dell'inclusione, dell'uguaglianza e della salute intesa come benessere, fisico, mentale e sociale.

Coerentemente con le attività previste, lo "Sportello territoriale: cibo, servizi sanitari e informazione" metterà in campo azioni concrete nel perseguimento dell'obiettivo strategico n° 1 dell'Agenda 2030: "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo" assunto dal programma di riferimento.

"Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà.

La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza." (<https://unric.org/it/obiettivo-1-porre-fine-ad-ogni-forma-di-poverta-nel-mondo/>)

In particolare, il progetto "Sportello Alimentare 2.0" intende perseguire i seguenti traguardi 1.2 "Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali" e 1.5 "Entro il 2030, rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali".

L'obiettivo primario, in linea con le missioni delle associazioni proponenti, è il contrasto alla povertà attraverso il potenziamento della collaborazione di rete tra BAP/Contact/Nuova Generazione per il Bene Comune/Asili Notturni e associazioni del territorio volta al sostegno dei bisogni primari e relazionali della persona.

Una comunità resiliente e inclusiva non può restare inerte di fronte all'acuirsi delle disuguaglianze sociali legate al mancato soddisfacimento dei bisogni primari quali il cibo, la casa, la salute.

Senza dimenticare che Maslow ha inserito nella Piramide dei bisogni fondamentali di un individuo, anche quello di auto-realizzazione che porta a comportamenti tesi ad esprimere le potenzialità personali, la creatività, la spontaneità, anche al fine di poter comprendere meglio se stessi e il mondo circostante.

Le criticità del progetto nella sua prima realizzazione si è scontrata, lo scorso anno, con gli effetti della pandemia e l'impossibilità di ampliare la platea dei bisogni sul territorio. Per sopperire a questa carenza e rispondere ai bisogni ulteriori che sono emersi nel corso del primo progetto, oltre ad ampliare il territorio di pertinenza di questo nuovo progetto, si sono ampliati anche i servizi offerti, nel solco di un'idea progettuale che vuole fare della contaminazione positiva tra differenti realtà, il suo punto di forza. In un contesto in cui le risorse – sia materiali che umane – sono sempre più ridotte, la risposta alla povertà è strettamente legata all'esistenza di una rete di Terzo Settore capace di fare sistema e agire in modo integrato verso un obiettivo comune. Per questo motivo la coprogettazione tra i cinque Enti, che porta allo sviluppo

e ampliamento dello Sportello Alimentare con un incremento dei territori coperti e dei servizi offerti, va nella direzione di potenziare ulteriormente la rete territoriale di welfare composta da soggetti già attivi nel sostegno alimentare e nell'orientamento ai servizi di assistenza fiscale e di welfare, ma anche di servizi sanitari.

È quindi fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi progettuali – soprattutto in un'ottica di resilienza e di inclusione sociale – sia la collaborazione che il rapporto costante con le realtà caritatevoli del territorio in grado di recepire e quindi sostenere le azioni progettuali.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono state individuate, a partire dagli elementi emersi dall'analisi del contesto, due principali esigenze, che sottendono gli obiettivi specifici dell'iniziativa.

1. OBIETTIVI SPECIFICI:

il primo insieme di obiettivi specifici nasce dall'esigenza di rispondere ad un maggiore numero di richieste di servizi da parte dei beneficiari.

OS1_BAP: miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta e distribuzione di cibo.

OS1_Contact: potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli di assistenza fiscale.

OS1_Nuova Generazione: potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli di assistenza.

OS1_Asili Notturni: potenziamento e miglioramento dei servizi offerti.

OS1_RETE: approfondimento della conoscenza relativa alle esigenze/risorse degli utenti per integrare i servizi e migliorarne l'efficacia; ampliamento del territorio di assistenza e dei servizi offerti ai bisognosi.

AZIONI

A1.1_BAP: potenziamento canali di raccolta delle eccedenze, specialmente prodotti dall'alto valore economico e nutrizionale (freschi, surgelati, TMC).

A1.1_Contact: potenziamento operativo dell'attività di sportello e orientamento verso i servizi offerti dalla rete; aumentare il flusso di utenti e di servizi messi a disposizione

A1.1_Nuova Generazione: miglioramento della conoscenza dei principali strumenti di sviluppo e sostegno sociale e delle iniziative delle istituzioni, con particolare attenzione per il contrasto alla povertà e al disagio, il sostegno alle persone in difficoltà e l'integrazione.

A1.1_Asili Notturni: potenziamento operativo dei servizi offerti; aumentare il flusso di utenti e di servizi messi a disposizione

A1.1_RETE: creazione di un polo di coordinamento interarea con la partecipazione dei VSC per l'ampliamento e il miglioramento dei servizi offerti in risposta ai bisogni.

RISULTATI ATTESI E INDICATORI

R1.1_BAP: aumento quantitativo (previsto + 15/20%) e qualitativo (aumento +20% prodotti freschi) del sostegno alimentare offerto agli indigenti. Risparmio sul bilancio familiare (previsto risparmio +10% sulla spesa alimentare) e ricollocazione risorse su altri bisogni.

Indicatori: kg cibo recuperato, tipologia prodotti, euro risparmiati sul bilancio familiare, n. altri bisogni coperti.

R1.1_Contact: aumento (previsto +15%) accesso ai servizi degli sportelli di assistenza, aumento (previsto +10%) accesso ai servizi di welfare locale e degli enti caritatevoli convenzionati con BAP

Indicatori: n. utenti serviti dagli sportelli Contact e Nuova Generazione, n. utenti serviti dalle associazioni/enti di welfare territoriali.

R1.1_Nuova Generazione: aumento conoscenza del panorama dei servizi offerti da parte di associazioni e utenti

Indicatori: n. partecipanti incontri informativi, n. accessi sportelli.

R1.1_Asili: aumento (previsto +15%) accesso ai servizi (sostegno alimentare e sanitario), miglioramento dell'efficienza della gestione dei servizi di accoglienza ed erogazione dei servizi; la misurazione verrà eseguita a partire dai dati attuali di accesso ai servizi comparati ai dati di accoglienza successivi al progetto

Indicatori: n. utenti serviti dagli sportelli, n. servizi erogati.

L'impatto dell'azione progettuale su questo primo filone può essere valutato sotto diversi punti di vista.

In primo luogo, in linea con l'obiettivo di promozione della salute, migliorare la qualità e la varietà del "pasto ideale" offerto dal Banco Alimentare significa aiutare le famiglie a mantenere un livello nutrizionale quanto più possibile adeguato, favorendo dunque un'alimentazione sana ed equilibrata.

Parallelamente, anche il miglioramento dei servizi sanitari e di assistenza di Asili Notturni e San Vincenzo incidono sullo stesso aspetto.

Proprio sull'utilizzo di questo "risparmio" incide invece l'attività di Contact e Nuova Generazione, che attraverso l'orientamento, l'informazione e l'assistenza fiscale promuove tra i propri utenti un utilizzo più consapevole ed efficace delle seppur ridotte risorse familiari.

Le azioni integrate di approfondimento e indagine sui bisogni degli utenti hanno infine un impatto significativo nel miglioramento del sostegno offerto.

Il contatto diretto con i beneficiari e l'analisi congiunta dei molteplici bisogni emergenti e dei feedback è infatti fondamentale per orientare, innovare e rendere più efficienti le attività (ad esempio per potenziare o attivare nuovi canali di raccolta/nuovi servizi).

2. OBIETTIVI SPECIFICI:

il secondo insieme di obiettivi specifici riguarda la capacità operativa degli enti collaboranti su territorio, e nasce dall'esigenza di migliorare la contaminazione e collaborazione reciproca tra enti, l'efficienza delle attività delle associazioni e migliorare quindi l'accompagnamento degli utenti in percorsi di inclusione/uscita dalla povertà.

Per quanto riguarda l'ambito del sostegno alimentare il progetto intende intervenire su due principali aspetti:

- Competenze: la gestione dei processi di raccolta e distribuzione di alimenti freschi e surgelati è molto delicata dal punto di vista normativo. È necessaria quindi una particolare attenzione nel fornire a tutti i soggetti coinvolti in tale attività le informazioni e le competenze indispensabili per il suo corretto svolgimento, nel rispetto delle leggi e dei destinatari finali.
- Dotazioni strumentali: la raccolta e distribuzione dei prodotti richiede l'utilizzo di specifiche strumentazioni e attrezzature che garantiscano la corretta conservazione del cibo lungo tutto il percorso dal donatore al consumatore finale, beni questi che non sempre rientrano tra le disponibilità delle strutture caritative. È quindi necessario supportare le SC anche sul fronte dell'adeguamento delle dotazioni strumentali.

Per quanto riguarda invece l'accompagnamento, il progetto vuole fornire ai volontari e agli operatori degli enti caritativi del territorio strumenti utili a orientare gli utenti tra i servizi e le opportunità di welfare del territorio, ma anche a prevenire e affrontare situazioni di disagio economico-finanziario e a migliorare i propri processi organizzativi e operativi anche attraverso l'innovazione e l'informatizzazione dei propri sistemi di gestione. Ciò anche al fine di massimizzare gli effetti positivi dell'intervento progettuale.

OS2.1_BAP: potenziamento operativo delle sc nell'ambito della distribuzione di cibo agli indigenti.

OS2.1_Contact: sostegno alle sc nell'ambito dell'assistenza fiscale, educazione finanziaria, servizi di welfare

OS2.1_NG: sostegno alle sc nell'ambito della conoscenza e divulgazione di informazioni relative all'assistenza fiscale, educazione finanziaria, servizi di welfare

OS2.1_Asili: informatizzazione sistemi di gestione delle attività (accoglienza, assistenza sanitaria e alimentare).

OS2.1_RETE: attivazione welfare di comunità

AZIONI

A2.1_BAP: formazione/informazione alle sc sui temi della sicurezza alimentare e della gestione dei processi di distribuzione

A2.2_BAP: analisi dei bisogni delle sc e fornitura dotazioni strumentali per lo svolgimento dell'attività di distribuzione

A2.1_Contact: formazione/informazione ai volontari delle sc sui temi dell'assistenza fiscale, orientamento e accesso ai servizi, educazione finanziaria

A2.2_Contact: sviluppo delle collaborazioni con le sc del territorio

A2.1_NG: formazione/informazione sui temi dell'assistenza fiscale, orientamento e accesso ai servizi, educazione finanziaria

A2.2_NG: sviluppo delle collaborazioni con le sc del territorio

A2.1_Asili: riorganizzazione e informatizzazione della struttura di segreteria gestionale

A2.2_Asili: informatizzazione della gestione dei servizi di accoglienza, assistenza alimentare e sanitaria

A2.1_RETE: analisi dei bisogni e delle risorse della rete e sviluppo di iniziative specifiche per il potenziamento delle misure di accompagnamento all'inclusione e all'uscita dalla povertà

A2.2_RETE: sviluppo nuove collaborazioni e progettazioni di rete sul territorio.

RISULTATI ATTESI E INDICATORI

R2.1/2_BAP: aumento (+10%) della capacità di gestire il processo di raccolta e distribuzione da parte dei volontari delle SC, adeguamento delle dotazioni strumentali delle SC, promozione del consumo informato e consapevole dei prodotti TMC (aumento 20% ritiro prodotti TMC).

Indicatori: n. di SC attualmente disponibili al ritiro di prodotti freschi e surgelati, quantità di prodotti distribuiti, valorizzazione economica prodotti, n. utenti serviti.

R2.1_Contact+NG: aumento da parte delle sc della capacità di accoglienza e orientamento degli utenti

R2.2_Contact+NG: aumento bacino di utenza degli sportelli Contact (+20%)

Indicatori: n. utenti orientati ai servizi (di Contact, NG e non), n. sc coinvolte, n. volontari coinvolti, n. iniziative di informazione/sensibilizzazione.

R2.1/2_Asili: miglioramento della gestione dei servizi, aumento dell'efficienza dei servizi offerti.

Indicatori: n. servizi coinvolti nel processo di informatizzazione, n. servizi erogati nell'anno.

L'impatto di questo secondo filone si esprime in primo luogo nel miglioramento generale delle attività.

Aumentare la conoscenza e innovare i processi significa qualificare e al tempo stesso semplificare l'attività dei volontari e degli operatori. Ciò implica anche una maggiore efficienza e un migliore feedback dei destinatari.

Condividere e diffondere informazioni legate al tema alimentare significa altresì aumentare la conoscenza da parte di tutti i soggetti coinvolti, dai donatori ai beneficiari, promuovendo così un consumo più consapevole e un feedback positivo rispetto ai prodotti donati e ricevuti.

Al tempo stesso, migliorare la gestione delle attività di accoglienza, assistenza sanitaria e alimentare, contribuisce a rendere più efficaci e capillari interventi di risposta a bisogni primari, ora più che mai urgenti e inderogabili.

Inoltre, l'attività di formazione, informazione e orientamento rivolto a volontari e beneficiari messa in atto da Contact e Associazione Nuova Generazione ha un significativo impatto sul tessuto sociale nella misura in cui contribuisce a divulgare informazioni utili e indirizzare le persone, creando in loro una nuova consapevolezza delle possibilità sociali attive e di come usufruirne.

Ciò consente quindi non solo di affrontare la povertà ma anche di mettere in atto delle strategie di prevenzione del disagio sociale emergente.

Per quanto riguarda l'obiettivo relativo ai tre giovani con minori opportunità (basso reddito) inseriti nel progetto, si cercherà di fornire loro il maggior numero, sia qualitativamente che quantitativamente, di competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità, in particolare coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Questo obiettivo consentirà ai giovani di inserirsi in modo più agevole nel mondo del lavoro al termine del Servizio Civile, in modo da consentir loro di uscire in modo costruttivo dalla propria condizione di svantaggio sociale e di emanciparsi dalla propria situazione di detrimento. D'altro canto, avere un ruolo attivo ed imparare a relazionarsi con il pubblico contribuirà ad aumentare l'autostima e consentirà di sperimentarsi in ambienti differenti dal proprio contesto di povertà aumentando la fiducia nelle proprie possibilità di migliorare il proprio status sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

A1.1_BAP: potenziamento canali di raccolta delle eccedenze, specialmente prodotti dall'alto valore economico e nutrizionale (freschi, surgelati, TMC).

I VSC opereranno a stretto contatto con i volontari dell'area approvvigionamenti svolgendo attività specifiche per ciascuna delle "sottoaree" che la compongono, ovvero: area industrie, area Siticibo (mense), area Gdo. Inoltre i VSC si occuperanno anche del rafforzamento dei rapporti con le Strutture Caritative convenzionate.

Nello specifico le attività in riferimento alle azioni previste sono le seguenti:

- ricerca nuovi donatori soprattutto nel campo dei prodotti freschi e surgelati
- monitoraggio quotidiano delle comunicazioni relative alle donazioni disponibili
- contatto telefonico e/o visite di persona presso i donatori (è prevista la possibilità di effettuare brevi trasferte presso le sedi di aziende donatrici)
- aggiornamento database con i quantitativi raccolti
- attività di informazione presso i potenziali partner relativa ai vantaggi (fiscali e sociali) derivanti dalle donazioni.
- attività di promozione rispetto all'opportunità di donare prodotti che hanno superato il termine minimo di conservazione (c.d. TMC)
- Invio periodico di materiale informativo ai partner per renderli partecipi dei risultati raggiunti.
- Coordinamento con l'area logistica per la pianificazione delle attività di recupero delle derrate.

A2.1_BAP: formazione/informazione alle sc sui temi della sicurezza alimentare e della gestione dei processi di distribuzione.

Attività: attività di sportello per raccolta di informazioni, richieste, esigenze, supporto nell'erogazione di corsi formativi sulla sicurezza alimentare e nella fornitura di eventuali dotazioni strumentali alle SC, attività di informazione, rivolta sia ai volontari delle SC sia verso i destinatari finali, relativa al consumo consapevole dei prodotti TMC.

A2.2_BAP: analisi dei bisogni delle sc e fornitura dotazioni strumentali per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

Attività: analisi dei bisogni delle strutture caritative attraverso questionari e contatto telefonico, orientamento verso l'ufficio e/o volontario incaricato e supporto alla risoluzione delle criticità, contatto diretto con i volontari delle SC attraverso appuntamenti presso il Banco Alimentare o visite presso la sede della struttura: indagine mirata sulla capacità operativa delle SC, in particolare per quanto riguarda la gestione dei prodotti freschi e surgelati, rilevazione delle esigenze, aggiornamento dei dati attraverso il sistema SAP.

A1.1_Contact: potenziamento operativo dell'attività di sportello e orientamento verso i servizi offerti dalla rete; aumentare il flusso di utenti e di servizi messi a disposizione.

I VSC saranno corresponsabili, assieme allo staff dell'ente, delle attività di backoffice e di accoglienza essenziali per una corretta realizzazione dei servizi realizzati da Contact a favore della popolazione tramite informazioni indirizzate ai servizi della rete.

Attività: attività di sportello e divulgazione, realizzazione di un servizio di sportello gratuito per la presa in carico di pratiche di semplificazione (assegni famigliari, bonus bebè, bonus acqua, pratiche di assistenza sociale in collaborazione con i servizi preposti, esenzioni accise luce e gas, morosità e mediazione per la dilazione del pagamento dei debiti per forniture essenziali), attività di accoglienza e ascolto delle persone in condizioni di disagio: non si tratta di un'attività preliminare, ma di vera e propria assistenza; anzi, del momento cruciale dell'instaurazione del rapporto con la persona in difficoltà. Da questo dipende il benessere relazionale della persona nel momento in cui decide di affrontare le proprie problematiche, e conseguentemente anche l'instaurazione di un sano e diretto canale di comunicazione per trattarle.

A2.1_Contact: formazione/informazione ai volontari delle sc sui temi dell'assistenza fiscale, orientamento e accesso ai servizi, educazione finanziaria.

Attività: informazione e formazione soft in materia di: domotica inclusiva, internet delle cose, formazione in materia informatica degli utenti applicata all'utilizzo degli sportelli online per agevolazioni (enti pubblici e privati), momenti formativi/informativi rivolti ai volontari e agli operatori degli enti caritatevoli territoriali sui temi dell'orientamento, dell'accesso ai servizi e dell'assistenza fiscale, attività di consulenza gratuita per accompagnare gli utenti nello svolgimento di pratiche burocratiche di vitale importanza per lo sgravio di costi significativi dal loro bilancio familiare e/o personale in modo da poter risparmiare e utilizzare parte del bilancio per l'alimentazione, momenti di formazione e informazione finalizzate ad autonomizzare le persone nella gestione di alcune delle pratiche vitali per ottenere benefici dal sistema pubblico e dai fornitori essenziali.

A2.2_Contact: sviluppo delle collaborazioni con le sc del territorio.

Attività: confronto con volontari e operatori degli enti partner di progetto e delle sc territoriali come facilitatori per l'individuazione di nuove opportunità di collaborazione, supporto nello sviluppo di proposte di collaborazione.

A1.1_Nuova Generazione: miglioramento della conoscenza dei principali strumenti di sviluppo e sostegno sociale e delle iniziative delle istituzioni, con particolare attenzione per il contrasto alla povertà e al disagio, il sostegno alle persone in difficoltà e l'integrazione.

Attività: analisi di contesto, predisposizione delle modalità di reperimento delle informazioni, delle istituzioni prese in esame; analisi dei servizi di welfare raccolta dei dati, partecipazione alla costruzione e somministrazione di questionari, stesura resoconti e collaborazione alla scelta output, caricamento dei dati raccolti sul sito internet, partecipazione all'analisi dei dati raccolti e alla stesura del report conclusivo.

A2.1_NG: formazione/informazione sui temi dell'assistenza fiscale, orientamento e accesso ai servizi, educazione finanziaria.

Attività: Partecipazione all'organizzazione degli incontri formativi, attività di preparazione del materiale divulgativo in distribuzione, partecipazione come operatori agli incontri, contatto diretto con gli utenti nell'ambito di gruppi di lavoro con volontari e operatori dell'Associazione-

A2.2_NG: sviluppo delle collaborazioni con le sc del territorio.

Attività: confronto con volontari e operatori degli enti partner di progetto e delle sc territoriali come facilitatori per l'individuazione di nuove opportunità di collaborazione, supporto nello sviluppo di proposte di collaborazione.

A1.1_Asili Notturni: potenziamento operativo dei servizi offerti; aumentare il flusso di utenti e di servizi messi a disposizione.

Attività: l'accoglienza, l'ascolto e l'orientamento degli utenti, il loro inserimento nei servizi disponibili (mensa, dormitorio, servizi sanitari ecc.), supporto nella gestione amministrativa delle pratiche.

A2.1_Asili: riorganizzazione e informatizzazione della struttura di segreteria gestionale.

Attività: supporto nell'attività di informatizzazione dei sistemi di gestione dei servizi, sostegno amministrativo per le attività di segreteria e contabilità.

A2.2_Asili: informatizzazione della gestione dei servizi di accoglienza, assistenza alimentare e sanitaria.

Attività: supporto nelle attività relative all'assistenza alimentare: approvvigionamento mensa, immagazzinamento, supporto nelle attività relative all'assistenza sanitaria presso gli studi odontoiatrici: gestione dell'agenda di appuntamenti, raccordo tra pazienti e medici.

1.1_RETE: creazione di un polo di coordinamento interarea con la partecipazione dei VSC per l'ampliamento e il miglioramento dei servizi offerti in risposta ai bisogni.

Il compito dei VSC all'interno di questo "polo di coordinamento" sarà principalmente quello di raccogliere i risultati delle attività svolte nelle rispettive aree e condividerli attraverso momenti di confronto reciproco, mirati al raggiungimento di specifici obiettivi o alla risposta a precise esigenze emerse.

Nello specifico, le attività in cui saranno coinvolti i VSC saranno:

- a) analisi dei risultati/esigenze e redazione di report periodici
- b) riunioni periodiche con i responsabili e i volontari delle aree
- c) supporto nella definizione di nuovi modelli, strategie d'azione, risposte alle esigenze.

L'impatto delle attività congiunte è particolarmente rilevante poiché crea le condizioni per la sostenibilità futura dell'iniziativa, andando ad agire sullo sviluppo di connessioni e collaborazioni che restino come eredità del progetto sul territorio.

A2.1_RETE: analisi dei bisogni e delle risorse della rete e sviluppo di iniziative specifiche per il potenziamento delle misure di accompagnamento all'inclusione e all'uscita dalla povertà.

Attività: partecipazione a incontri periodici di confronto e condivisione esperienze, rilevazione criticità, proposta iniziative per la migliore gestione del progetto e per il miglioramento dei servizi offerti ai destinatari finali.

A2.2_RETE: sviluppo nuove collaborazioni e progettazioni di rete sul territorio.

Attività: partecipazione a confronti periodici e analisi bisogni e risorse della rete, condivisione strumenti e buone prassi, analisi opportunità di collaborazione, ricerca eventuali bandi, supporto nello sviluppo di progettazioni in rete.

I Volontari del Servizio Civile verranno affiancati in maniera continuativa per tutte le ore del periodo di servizio. L'obiettivo è quello di garantire, tramite l'affiancamento, un positivo scambio di esperienze, opinioni, consigli tra staff e volontari di Servizio civile in via bidirezionale: il desiderio, infatti, non è solo la migliore integrazione dei giovani nelle attività delle Associazioni, ma anche che questi apportino il loro contributo di freschezza e innovatività agli enti, proponendo nuove modalità di intervento e uno sguardo nuovo per l'individuazione e l'interpretazione del disagio.

Per quanto riguarda i giovani con minori opportunità, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la loro condizione di svantaggio, pertanto svolgeranno tutti i compiti che saranno richiesti ai loro colleghi di servizio. Anzi, proprio perché l'utenza del progetto è composta da persone in condizione di povertà, questi civilisti saranno preziosi nel ruolo di intermediari tra l'Ente ed i destinatari del progetto. Inoltre, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà fatta un'attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d'oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e consentirà ai civilisti di affrontare il percorso di servizio civile in un'ottica altamente formativa e qualificante.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CONTACT: Via Brunetta 11/h, Torino

CONTACT: Via P. Cossa 280/2, Torino

BANCO ALIMENTARE: corso Roma 24/ter, Moncalieri (TO).

ASILI NOTTURNI: via Ormea 119-121, Torino

NUOVA GENERAZIONE: Via Giuseppe Luigi Passalacqua 3, Torino

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

CONTACT - Via Brunetta: 2 posti disponibili (di cui 1 riservato ad un giovane con minori opportunità)

CONTACT - Via P. Cossa: 2 posti disponibili

BANCO ALIMENTARE: 2 posti disponibili (di cui 1 riservato ad un giovane con minori opportunità)

ASILI NOTTURNI: 2 posti disponibili

NUOVA GENERAZIONE: 2 posti disponibili (di cui 1 riservato ad un giovane con minori opportunità)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede flessibilità oraria e la disponibilità dei volontari di servizio civile a effettuare brevi trasferte sul territorio regionale in occasione di eventuali visite a donatori o Strutture Caritative convenzionate.

Si richiede inoltre la disponibilità a prestare servizio in giorni festivi in occasione di particolari iniziative.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 1145 ore in un anno / 5 giorni a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

È richiesta la capacità di utilizzare i principali programmi informatici (pacchetto Office).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Banco Alimentare del Piemonte Onlus è ente accreditato presso l'Università degli studi di Torino come soggetto ospitante per lo svolgimento di tirocini curricolari sulla base della convenzione stipulata in data 17/10/2017 con protocollo 1924/17.

Nell'ambito del progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico rilasciato da un Ente terzo (CSVnet) di cui si allega la lettera d'impegno, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede Contact: Via Brunetta 11/h, Torino

Sede Banco Alimentare: corso Roma 24/ter, Moncalieri (TO).

Sede Asili Notturni: via Ormea 119-121, Torino

72 ore entro i primi 90 giorni del progetto

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Resilienza: trasformazione e ripartenza

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

N. 1 - Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

N. 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

N. 5 - Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

N. 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

N. 12 - Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo

N. 13 - Promuovere azioni a tutti i livelli per combattere il cambiamento climatico

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 3 posti

→Tipologia di minore opportunità - Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata ISEE

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Per giovani con minori opportunità, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo potrebbero fare emergere la loro condizione di svantaggio, pertanto svolgeranno tutti i compiti che saranno richiesti ai loro colleghi di servizio. Anzi, proprio perché l'utenza del progetto è composta da persone in condizione di povertà, questi civilisti saranno preziosi nel ruolo di intermediari tra l'Ente ed i destinatari del progetto. Inoltre, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà fatta un'attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d'oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e consentirà ai civilisti di affrontare il percorso di servizio civile in un'ottica altamente formativa e qualificante.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Gli Enti di accoglienza dove saranno inseriti i ragazzi per loro natura sono abituati a gestire persone in condizione di fragilità sociale, pertanto le risorse umane che lavorano al suo interno sono strutturate per relazionarsi costruttivamente con i giovani con minori opportunità. Ai giovani con minori opportunità verrà fornito il rimborso per le spese di viaggio sostenute giornalmente per raggiungere la sede dell'Ente di accoglienza o eventuali altre sedi connesse alle attività progettuali. Sarà presente, inoltre, una figura all'interno della sede che possa accompagnare il giovane con difficoltà economiche durante tutto il percorso di Servizio Civile.

Saranno inoltre dedicate alcune ore specifiche sulla corretta compilazione di un CV e sui servizi di accompagnamento al lavoro. Questa attività verrà comunque svolta insieme agli altri volontari in servizio civile per evitare di alimentare la percezione di un trattamento diverso che potrebbe risultare discriminatorio.

In particolare, saranno organizzate le seguenti attività:

- organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;

- realizzazione di un laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa;

- approfondimento della conoscenza del Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro relativi al comune di residenza dei giovani civilisti.

- presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Sarà, inoltre, premura dell'Ente verificare che i giovani con minori opportunità abbiano sempre il materiale necessario allo svolgimento delle attività, quale il materiale da cancelleria o il vestiario adeguato al contesto presso il quale i volontari lavoreranno.